

Inaugurata la struttura coperta destinata ai giocatori di rugby

Inaugurata ieri l'area coperta del "terzo tempo", presso il campo da rugby in via Fersina a Trento sud. Presenti il sindaco di Trento Franco Ianeselli, l'assessore comunale allo sport Salvatore Panetta e il presidente della società sportiva interessata, Luca Della Sala.

L'intervento, spiega il Comune di Trento in una nota ufficiale, si inquadra nel più complessivo processo di completamento e valorizzazione del polo sportivo presente in quella zona e, nello specifico, dell'area destinata al gioco del rugby, che necessitava di una zona coperta di circa 120 metri quadrati, utilizzabile sia per le attività di preparazione atletica che per il post partita. Lo spazio individuato dunque è stato quello collocato a sud rispetto al campo da rugby stesso, precisamente vicino alle tribune, dove già l'Asd Rugby Trento svolgeva altre attività oltre a quella agonistica, tra le quali il cosiddetto "terzo tempo". Quest'ultima, per chi non ne conoscesse il significato, riguarda sostanzialmente un momento di confronto, incontro e scambio di opinioni tra atleti e sostenitori delle diverse società sportive, che si svolge quasi come un appuntamento fisso al termine di ogni gara.

E quindi, come è stata allestita la struttura? Nello specifico, prosegue sempre il Comune di Trento andando nel dettaglio dell'intervento, è stata realizzata una tettoia metallica di circa 120 metri quadrati, vincolata al camminamento che conduce alle tribune ad ovest che funge anche da controventatura. Una scala metallica di collegamento



Luca Della Sala e il sindaco Ianeselli

tra la zona delle tribune e la nuova area coperta ne facilita la fruizione. La nuova struttura si inserisce nel contesto dell'area sportiva riprendendo i materiali e le forme già utilizzate per il vicino Palaghiaccio, quali la capriata curva e l'acciaio zincato; la pavimentazione è di tipo industriale in cemento antiusura. Inoltre, per la stagione invernale è prevista la chiusura della zona con appositi pannelli, per favorire i momenti di socialità senza risentire del freddo.

Insomma, un intervento di rilevante importanza sociale per gli atleti e le loro squadre, per il quale sono stati investiti complessivamente 92mila euro (7 mila dei quali inerenti oneri Covid-19).

N.Mas.